

il signor Ugo di Moncada armiraglio cesareo del mare.

77¹) *Da Milan, di l' Orator, di 21, hore 22.* Come quelli signori vanno cussi scorendo fino vengi altro ordine di Spagna. Lo illustrissimo signor Duchia riduce la vardia dil castello nel numero solito ch'è di 250 fanti, a li altri li dà di soi danari, dandoli bona licentia. Scrive heri vene de qui uno orator dil signor marchexe di Mantoa va a l' Imperador, passerà per la Franza, perchè ha ottenuto salvoconduto dal re Christianissimo. Gionse ancor heri qui al signor Vicerè uno per nome dil signor ducha di Ferrara. Quelli doi del Pontefice negociano ancor per nome di fiorentini. Diman, per quanto vien ditto et li ha ditto il signor Vicerè, partirà don Ugo di Moncada insieme con monsignor de Brion per Franza et Spagna. Questi signori sono, per quanto li dicono, in bona dispositione con quel excellentissimo Dominio nostro. Et questo orator di Mantoa è nominato domino Capino, et suo fratello è orator qui a Milan apresso el signor Vicerè, el qual mò terzo zorno fu a Pizigaton dal re Christianissimo per haver il salvocondutto sopraditto di poter passar seculo per la Franza, et lo obtene. Il nome di l' orator di Ferrara è domino Lionello da Carpi.

Da Crema, di 21, hore 2 di notte. Come, per lettere dil signor Antonio Pignatello, date hozi al Porto Albaro, di hozi, ha: Come li cesarei hanno posto la magior parte de li cavalli legieri su il pamesano, et le gente d'arme in le terre di Palavicini, et si parla di mandar tutti nel marchesato de Ceva in Piamonte. Si parla che de li lanzinech si tenirà *solum* 10 milia, et lo resto si licentierà. Fin hora quelli de Pavia hanno habuto 4 page, et lo resto pur sul piacentino. Di le fantarie italiane hanno deliberato tenir li capi di quelle forono in Franza, et lo resto licentiar, excepti in tutto 10 milia tra loro et spagnoli, a li quali a la fin di questo mexe compiranno di darli 4 page; la copia di la qual lettera è questa *ad litteram*.

Copia de alcuni avisi del Porto Albaro, de 21 Marzo, di missier Antonio Pignatello che era capitano di fanti di lo exercito cesareo, al magnifico podestà di Crema mandati.

Questi signori cesarei hanno posto la maggior parte de li cavalli legieri per lozamento sul pame-

sano, et le gente d'arme de la battaglia ne le terre de Palavisini. Et si parla de mandar tutti per lozamento nel marchesato de Ceva in Piamonte; in fin al presente si sta cussi. Circa de li todeschi, si parla volerne tenir *solum* 10 milia, et li altri licentiarli. Infino adesso quelli di Pavia hanno hauto 4 page, et li altri stanno in questo piacentino facendo mille danni. De le fantarie italiane hanno deliberato tenir quelli capi che furono in Franza, et li altri licentiarli, et tenir de loro et de spagnoli che siano 10 milia, a li quali al fin di questo mexe li compiranno di dar 4 page. La risposta de lo Imperador ancor non è venuta, di quello si ha da fare, excepto che habbiano da pagare tutto lo exercito. Questi signori haveano deliberato mandar don Hugo capitano general de l'armata, qual fu preso, insieme con monsignor de Brione da l'Imperador per expedir le cose hanno da fare, et poi hanno deliberato aspectar la risposta de le lettere che mandarono prima per Pignialosa, et uno gentilomo dil Re.

A di 24. La mattina fo *lettere di Roma, di 78 l' Orator nostro, di 21*, qual fono leete con li Cai di X, in grandissima credenza, e terminato per li Savii far hozi Pregadi e ordinar Consejo di X con la Zonta di Roma a bon hora, per aprir certe lettere al Pregadi.

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto secretario, fo 4 lettere, le ultime de 15 Marzo. Come a di hebbero la nova di la presa dil re Christianissimo, qual il Re et quei signori non li ha piacesto; ma ben la serenissima Rayna. *Item*, come bohemi se hanno sottoposti, dacordo, alla Chiezia romana, et facto tra loro certi ordeni per aiutar il regno di Ungaria, *videlicet* che ogni tre caxe di quel regno mandano uno homo, che saranno da 60 milia persone. *Item*, chi ha d' intrada 50 di quella moneda, pagino la mità de l' intrada per tenir uno homo, et chi ha 100 sia ubligato tenir uno homo et cavallo: et altre particolarità. *Item*, scrive come si trata acordo dil Re con il Signor turco, et si aspectava uno ambador del Turco.

Da Corfù, di sier Justinian Morexini bailo et Consieri, 4 lettere, le ultime, di Manda avisi hauti per via di terra, et più reporti, *ut in litteris*. Et una lettera di sier Piero Capello qu. sier Francesco el cavalier, zenero di sier Nicolò Badoer consier de li, qual è fra terra a la Prevesa loco dil Signor turchi, et li scrive esser venuto do comandamenti del Signor, che tutti stagino ad ordine, che al terzo debbano cavatcar. Et par il Si-

(1) - La carta 76^a è bianca.